



sportpertutti

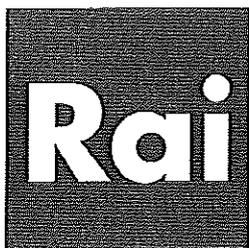
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 marzo 2013

ARGOMENTI:

- A Coverciano, l'Uisp contro il razzismo, insieme agli azzurri: passaggi tv; lanci d'agenzia; articoli su quotidiani (cartacei e on line)
- "Politici & c. ma Malagò non è Grillo"
- Mauro Valeri commenta il rapporto 2013 della Lega Calcio: "Così i tifosi possono tornare allo stadio"
- Fare sport regolarmente da piccoli aiuta la memoria da adulti
- Calcio primavera: sei turni di squalifica per razzismo
- Giappone: abusi sulle nazionali del judo
- La storia di Nicola Dutto, primo motociclista tetraplegico
- Inglese e test: istruzione (sempre meno) per tutti
- Servizio civile: a rischio i fondi di Riccardi
- Domani la presentazione del video reportage "Stazione Mediterraneo", a cura del Giornale Radio Sociale



L'Uisp e Unar con la nazionale italiana per "Espelli il razzismo"

- 19 marzo, ore 10.30, Raisport 1: collegamento da Coverciano con interviste ai calciatori Uisp;
- 19 marzo, ore 20, Rai 1: servizio del Tg1 con interviste ai ragazzi Uisp;
- Passaggi bari su reti Mediaset (Canale 5 e Italia 2) e Sky.

Sei in: Repubblica > Sport > Calcio > Nazionale > Nazionale, il coro degli azzurri: ...

Nazionale, il coro degli azzurri: "Espelli il razzismo dal calcio"



I giocatori di Prandelli hanno incontrato un gruppo di ragazzi, stranieri o italiani di seconda generazione, per rinnovare il no a ogni forma di discriminazione. Buffon: "E' stato un successo". Chiellini a riposo, ancora alle prese con i problemi alla caviglia, accusati nel post-partita di Bologna-Juve

FIRENZE - "Espelli il razzismo dal calcio". E' questa la scritta riportata sulla maglia che i giocatori della Nazionale hanno ricevuto da un gruppo di ragazzi stranieri che militano in formazioni dilettantistiche e amatoriali ospiti oggi a Coverciano nell'ambito dell'iniziativa promossa da Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale) e Figo in collaborazione con Uisp e Rete Fare nell'ambito della IX edizione della settimana di azione contro il razzismo. Buffon e Balotelli hanno donato le maglie della Nazionale firmate da tutti gli azzurri ai loro 'ospiti', rifugiati politici o richiedenti asilo, immigrati o figli di immigrati nati e cresciuti in Italia dove studiano, lavorano e nel tempo libero giocano a calcio.

Buffon, parlando dell'incontro, ha detto che "è stato un successo, quando le cose vengono fatte in maniera spontanea e accompagnate dal cuore, dai sentimenti, credo siano piccoli segnali che, se presi nel modo giusto, possono solo far migliorare i rapporti e la coesistenza nella nostra società".

E' il segnale che la Federcalcio, spiega sul sito ufficiale, vuole mandare contro ogni forma di discriminazione non si fermerà all'incontro di oggi, visto che giovedì in occasione dell'amichevole con il Brasile sarà portato in campo uno striscione per dire no al razzismo e nelle prossime settimane saranno ultimati un cortometraggio preparato insieme alla comunità ebraica sulla visita degli Azzurri ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau e uno spot realizzato con Prandelli e alcuni calciatori.

CHIellini NON SI ALLENA - Prima seduta di allenamento tra palestra e parte atletica sul campo per la Nazionale di Prandelli da ieri in ritiro a Coverciano per preparare l'amichevole che giovedì vedrà gli azzurri impegnati in un'amichevole a Ginevra contro il Brasile.

A eccezione di Giorgio Chiellini, rimasto a riposo per i problemi alle caviglie accusati nel post gara di Bologna-Juventus di sabato scorso, il resto del gruppo ha lavorato sotto la guida del preparatore atletico azzurro Giovanbattista Venturati, prima in palestra, e poi sul campo, dove la rosa a disposizione del ct ha svolto giri di campo a ritmo blando e allunghi.

La Gazzetta dello Sport *it*

Tutto il rosa  della vita

- [Torna all'articolo](#)
- [Stampa](#)
- [Chiudi](#)

Italia, provati Osvaldo e Balotelli davanti. Azzurri, maglia in dono agli immigrati

A Coverciano Prandelli fa prove anti-Brasile: 4-3-1-2, centrocampo a rombo con Montolivo vertice alto e De Sciglio in difesa. I giocatori hanno incontrato un gruppo di ragazzi stranieri immigrati ospiti al Centro Tecnico

Sembra avere le idee chiare Prandelli sugli undici da mandare in campo giovedì sera a Ginevra, nel test amichevole contro il Brasile. Il c.t. azzurro, nella seduta tattica a porte chiuse di questo pomeriggio, dopo un'iniziale fase di riscaldamento atletico ha diviso la rosa a sua disposizione in due gruppi.

La Nazionale contro il razzismo. Ansa

La Nazionale contro il razzismo. Ansa

IL CENTROCAMPO — Su un campo, con il vice Gabriele Pin, hanno lavorato i centrocampisti e gli attaccanti, con la linea mediana schierata a rombo che vedeva Pirlo vertice basso, Montolivo rifinitore, Marchisio e De Rossi interni rispettivamente di sinistra e destra. Alternati nel ruolo di interni Giaccherini e Poli, mentre in attacco sono stati provati prima Balotelli e Osvaldo, e poi El Shaarawy e Gilardino.

attacco contro difesa — Sul campo principale di Coverciano, invece, sono state provate due difese contro il tridente formato da Candreva, Diamanti e Giovinco: una con Maggio, Barzagli, Bonucci e De Sciglio, e l'altra con Abate, Ranocchia, Astori ed Antonelli. Nella seconda parte del lavoro seduta tattica a tutto campo, a ranghi completi, con Prandelli che ha provato anche Diamanti come rifinitore della coppia El Shaarawy-Gilardino, e Giovinco alle spalle del duo Osvaldo-Balotelli. Nella parte finale dell'allenamento, durato poco più di un'ora, sessione di tiri liberi in porta per Balotelli, Diamanti, Pirlo ed Osvaldo. Ancora a riposo Chiellini per il persistere dei problemi contusivi alle due caviglie.

l'11 antibrasile — Ricapitolando, dunque, l'undici anti-Brasile dovrebbe essere schierati con un 4-3-1-2 formato da Buffon in porta, Maggio, Barzagli, Bonucci e De Sciglio in difesa, centrocampo con Pirlo, De Rossi e Marchisio e Montolivo trequartista alle spalle del duo Osvaldo-Balotelli. Domattina seduta di rifinitura ancora a Coverciano, mentre nel pomeriggio è previsto dall'aeroporto di Firenze il volo privato della comitiva azzurra per Ginevra.

italia contro il razzismo — Sono stati Gigi Buffon e Mario Balotelli a donare le maglie della Nazionale firmate da tutti gli Azzurri al gruppo di ragazzi stranieri immigrati ospiti a Coverciano. Una visita promossa da Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale) e Fige in collaborazione con Uisp e Rete Fare all'interno della IX edizione della Settimana di azione contro il razzismo.

"L'incontro è stato un successo - ha commentato Buffon -. D'altronde quando le cose vengono fatte

in maniera spontanea, accompagnate dal cuore, possono essere piccoli segnali in grado di migliorare i rapporti nella nostra società". Balotelli dal canto suo si è concesso agli ospiti e anche a diversi tifosi presenti con autografi, scambi di battute e fotografie. La Figg poi farà portare in campo in occasione dell'amichevole con il Brasile giovedì uno striscione per dire no al razzismo. Mentre presto saranno ultimati un cortometraggio preparato insieme alla comunità ebraica sulla visita degli azzurri ad Auschwitz e Birkenau e uno spot realizzato con Prandelli e alcuni calciatori.

Gasport

- **Copyright 2011 © Rcs Quotidiani Spa | Part. IVA n. 00748930153 |**
- **RCS Digital |**
- **Per la pubblicità contatta RCS pubblicità SpA**

LE SCELTE DEL CT

Oswaldo-Balotelli col Brasile

Ancora il rombo a centrocampo con Pirlo e Montolivo ai vertici



Foto di gruppo a Coverciano contro il razzismo: gli azzurri hanno incontrato una delegazione di ragazzi immigrati, che militano in formazione dilettantistiche e amatoriali. Rifugiati politici o chiedenti asilo

Dubbio in difesa, tra Maggio e Abate. Gioca De Sciglio a sinistra De Rossi e Marchisio i due mediani di spinta

FIRENZE - L'idea del 4-3-3 piace davvero a Cesare Prandelli, ma per l'amichevole di domani col Brasile punterà più probabilmente sul solido e consolidato rombo. La sorpresa potrebbe essere Oswaldo (escluso dalla formazione titolare della Roma nelle ultime due gare) al fianco di Balotelli. Dopo le prove di ieri pomeriggio, l'Italia che sfiderà il Brasile dovrebbe avvicinarsi a questa: Buffon, poi Maggio o Abate a destra, Barzagli, Bonucci e De Sciglio in difesa, Pirlo vertice basso; De Rossi e Marchisio interni, Montolivo sulla tre quarti, Balotelli e Oswaldo in attacco. Squalificati contro Malta, De Rossi e Oswaldo rientreranno a Roma a fine settimana.

CHIELLINI - Il difensore della Juve vuole restare a Coverciano per re-

cuperare in vista di Malta-Italia di martedì, ma oggi il professor Castellacci deciderà se fargli proseguire le cure con la Nazionale o rispedirlo a Torino. Le caviglie di Chiellini sono ancora gonfie.

CONTRO IL RAZZISMO - Ieri mattina l'allenamento si è fermato per pochi minuti per una foto di gruppo fra gli azzurri e una delegazione di ragazzi immigrati che giocano in formazioni dilettantistiche e amatoriali. Alcuni sono rifugiati politici, altri stanno chiedendo asilo, altri ancora sono figli di immigrati nati e cresciuti in Italia. Avevano indossato una maglietta rossa con la scritta "Esodati il razzismo dal calcio". Il 21 marzo si celebrerà in tutto il mondo la giornata per l'eliminazione delle discriminazioni razziali. L'iniziativa è stata promossa da Unar e Figg in collaborazione con Uisp e Rete Fare.

OGGI A GINEVRA - La Nazionale si allenerà questa mattina al centro tecnico di Coverciano e nel pomeriggio partirà in aereo per Ginevra. Domani alle 20,30 la sfida contro il Brasile e venerdì rientro a Firenze per preparare Malta-Italia.

a.pol.

CALCIO

Azzurri: foto di gruppo contro razzismo

Incontro a Coverciano con una delegazione di giocatori immigrati



ROMA, 19 MAR - Foto di gruppo a Coverciano contro il razzismo. Gli azzurri stamani hanno incontrato una delegazione di ragazzi immigrati che militano in formazioni dilettantistiche e amatoriali. Alcuni di loro sono rifugiati politici o stanno chiedendo asilo; altri sono figli di immigrati nati e cresciuti in Italia. L'iniziativa e' stata promossa da Unar e Fige in collaborazione con  e Rete Fare, in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che si celebra giovedì'.

martedì, 19 marzo 2013, ore 12.47

ALTRE NEWS

Lega Pro: Italia si prepara per Slovenia
U20 Regional Competition. Bertotto, gara da non sottovalutare

Azzurri: Chiellini rischia di fermarsi
Giocatore e accusa anche il riaccizzarsi di un vecchio problema

Totti: Prandelli, ci penserei per i Mondiali
Ct apre a n.10 Roma, con questa forma obbligato a considerarlo

Prandelli, Conte? Clima non piace
'C'e' linea sottile fra esultanza e rispetto per gli avversari'

Pirlo, bello giocare con il Brasile
'E' una grandissima squadra, ma Italia di certo non e' da meno'

[Tutti i Previ](#)
Archivio Nazionale Di Calcio

RAI.IT

TELEVISIONE

Rai 1, Rai 2, Rai 3

RADIO

Rai 1, Rai 2, Rai 3

DIGITALE TERRESTRE

Digitale terrestre, Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, Rai4, Rai5, Radio 1, Radio 2, Radio 3, FD Auditorium, Rai Grup, Rai Storia, Rai Movie, Rai Sport 1, Rai Sport 2

CANALI WEB TEMATICI

Primo Piano, Cinema, Comici, Music, Fiction, Bianco e Nero, Mispagne, Scienze & Technology, Trenta Secondi, Celebrity, Kids, Tivveo, Ricette, Viaggi e Paesi

NOTIZIE

Tg1, Tg2, Tg3, GRR, ToR, Televideo, RaiNews24, Rai Parlamento, Gr Parlamento, Rai International News

SPORT



Foto di gruppo contro il razzismo a Coverciano

La Nazionale incontra una delegazione di ragazzi immigrati

Questo in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che si celebrerà in tutto il mondo il 21 marzo

Firenze, 19 marzo 2013 - Gli azzurri della nazionale di calcio questa mattina hanno incontrato una **delegazione di ragazzi immigrati**, che militano in formazione dilettantistiche e amatoriali. Ragazzi con storie particolari: alcuni sono rifugiati politici o che stanno chiedendo asilo, altri sono figli di immigrati nati e cresciuti in Italia. Questo in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che si celebrerà in tutto il mondo il 21 marzo.

Così a fine allenamento l'incontro con Prandelli e i giocatori: **la foto di gruppo e le strette di mano**. L'iniziativa, durante la quale alcuni ragazzi indossavano magliette rosse con su scritto 'Espelli il razzismo dal calcio', è stata promossa da Unar e Figg. in collaborazione con Uisp e Rete Fare.



AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | WASHINGTON CHIAMA ROMA | MUSEI ON LINE | IMMEDIAPRESS

portale del Gruppo **Adnkronos**

Mercoledì 20 Marzo 2013

segui su: newsletter:

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOME | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS
 CRONACA | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA E FINANZA | SPORT | SPETTACOLO E CULTURA | CYBERNEWS | MODA | TUTTE LE NOTIZIE | ARCHIVO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

News > Sport > Calcio: Espelli razzismo dal pallone, azzurri incontrano ragazzi immigrati

Calcio: Espelli razzismo dal pallone, azzurri incontrano ragazzi immigrati

ultimo aggiornamento: 19 marzo, ore 16:49

commenta 0 vota 3 invia stampa

Mi piace Tweet

Coverciano, 19 mar. - (Adnkronos) - Grande entusiasmo questa mattina a Coverciano dove gli azzurri della nazionale di calcio hanno incontrato una delegazione di ragazzi immigrati, che militano in formazioni dilettantistiche e amatoriali. L'iniziativa e' stata promossa da Unar e Figo in collaborazione con Uisp e Rete Fare in occasione delle iniziative organizzate per la Giornata mondiale contro il Razzismo, che si celebra il 21 marzo. Alcuni calciatori hanno indossato magliette rosse con su scritto 'Espelli il razzismo dal calcio' a dimostrazione di come lo sport e non solo il calcio, sia fondamentale per l'educazione, la crescita e l'aggregazione sociale.

Annunci Google

Corsi Balbuzie in Veneto
 Corso efficace, intensivo a
 Mestre Cosulti gratuiti, Prenota Online!
www.ConferenzaPsicodizione.it

Toner Online
 Altissima Qualità e Garanzia. Risparmi
 dal 40% sull'Originale!
www.officetechnology.it/toner

Buffon e Balotelli hanno donato le maglie della Nazionale firmate da tutti gli azzurri ai loro 'ospiti', rifugiati politici o richiedenti asilo, immigrati o figli di immigrati nati e cresciuti in Italia dove studiano, lavorano e nel tempo libero giocano a calcio. "L'incontro e' stato un successo. Quando le cose vengono fatte in maniera spontanea e accompagnate dal cuore, dai sentimenti, credo siano piccoli segnali che, se presi nel modo giusto, possono solo far migliorare i rapporti e la coesistenza nella nostra società", ha dichiarato Buffon.

Annunci Google

Sconfitto l'ailito cattivo

Ecco come mi sono liberato una volta per tutte dell'ailitosi!
www.mai-piu-ailitosi.it

Freddo e Neve in arrivo

Guarda ora le Previsioni Entra ora in 3bmeteo.com
www.3bmeteo.com

Cappotto Termico

Confronta 5 Preventivi Gratuiti da Imprese Edili e Risparmia!
Preventivi.it

Polizze Auto da 300€

Confronta Subito 20 Compagnie. Fai un Preventivo, è Gratist
Supermoney.eu/Assicurazione-Auto

pubblica la notizia su: Mi piace Tweet

segna la notizia su:

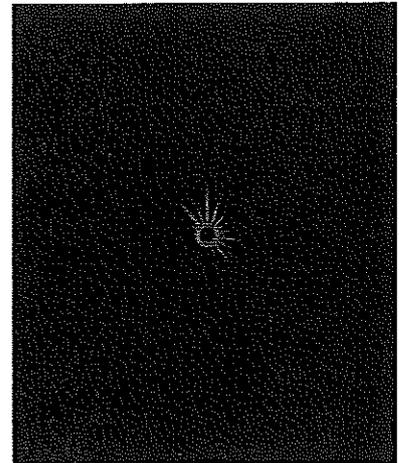
TAG
calcio

tutte le notizie di sport

commenta 0 invia stampa



**AIUTACI
A SALVARLI**
DALLA MALNUTRIZIONE



Adnkronos su facebook

Mi piace Piace a 60.739 persone.

PROFROPOLAR ATTUALITÀ - POLITICA

Accedi Registrati a Facebook per vedere i consigli dei tuoi amici.

posse المعارضة السورية
 المؤقتة تُلقي السياسة وتُحدّد الخطيب وقوى
 ثورية أخرى - Adnkrono...
 56 people recommend this.

TV IGN ADNKRONOS



TVIGN CHANNELS

In evidenza

Adnkronos su Google Currents

Ansamed

Mercoledì, 20 Marzo 2013 | 10:22

Calcio: Azzurri, foto di gruppo contro il razzismo

A Coverciano scatti con delegazione di ragazzi immigrati

19 marzo, 14:08

(ANSAMED) - FIRENZE, 19 MAR - Foto di gruppo a Coverciano contro il razzismo: gli azzurri questa mattina hanno incontrato una delegazione di ragazzi immigrati, che militano in formazione dilettantistiche e amatoriali. Ragazzi con storie particolari: alcuni sono rifugiati politici o che stanno chiedendo asilo, altri sono figli di immigrati nati e cresciuti in Italia. Alcuni di loro hanno indossato magliette rosse con su scritto "Espelli il razzismo dal calcio", in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che si celebrerà in tutto il mondo il 21 marzo. A fine allenamento, tutti insieme, con Prandelli ed i giocatori, per una foto di gruppo e strette di mano. L'iniziativa è stata promossa da Unar e Fige in collaborazione con Uisp e Rete Fare. L'allenamento degli Azzurri è durato poco meno di un'ora. Sul campo tutti presenti, tranne l'infortunato Chiellini, sempre sotto osservazione.(ANSAMED).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

© Copyright 2010 ANSAMed

[Connect](#) | [REGISTRATI](#) | [LOGIN](#) | [SHOP](#) | [AdChoices](#) | [M' piace](#) 40m | [masterSport](#) | [ENGLISH NEWS](#)

Gioca ora GRATIS!

[GameTwist](#)

calciomercato.com

[TUTTE LE NOTIZIE](#) | [PRIMA PAGINA](#) | [MERCATO](#) | [ALTRE NOTIZIE](#) | [RASSEGNA](#) | [SPOGLIATO](#) | [RISULTATI E CLASSIFICHE](#) | [VIDEO E FOTO](#) | [BLOG DI MISTER X](#) | [SCOMMESSE](#) | [FANTACALCIO](#) | [DIRETTE](#) | [CALENDARIO VXL](#)

ALTRE NOTIZIE

Italia: 'Espelli il razzismo dal calcio'



18 marzo alle 14:14

'Espelli il razzismo dal calcio'. E' questa la scritta riportata sulla maglia che i calciatori della Nazionale hanno ricevuto da un gruppo di ragazzi stranieri che militano in formazioni dilettantistiche e amatoriali ospiti oggi a Coverciano nell'ambito dell'iniziativa promossa da Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale) e Figg in collaborazione con Uisp e Rete Fare nell'ambito della IX edizione della Settimana di azione contro il razzismo.

Buffon e Balotelli hanno donato le maglie della Nazionale firmate da tutti gli Azzurri ai loro "ospiti", rifugiati politici o richiedenti asilo, immigrati o figli di immigrati nati e cresciuti in Italia dove studiano, lavorano e nel tempo libero giocano a calcio.

E il segnale che la Federcalcio vuole mandare contro ogni forma di discriminazione non si fermerà all'incontro di oggi, visto che giovedì in occasione dell'amichevole con il Brasile sarà portato in campo uno striscione per dire no al razzismo e nelle prossime settimane saranno ultimati un cortometraggio preparato insieme alla comunità ebraica sulla visita degli Azzurri ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau e uno spot realizzato con Prandelli e alcuni calciatori.

(Figg.it)

[M' piace](#) 0 | [Invia](#) | [Tweet](#) 0

LEGGI ANCHE...

12:40 del 18 marzo Italia: Chiellini unico assente all'allenamento	14:28 del 18 marzo Prandelli: 'Totti? Se continua lo porto al mondiale. Conte? Ha ragione' VIDEO	09:45 del 18 marzo Nazionale: Prandelli chiama Cerci VIDEO
---	---	---

ALTRE NOTIZIE SU...

NUOVA FORD FIESTA.
 VIVI AL MEGLIO
 LE TUE 24 ORE.
€ 9.750
 Solo fino al 31 marzo.

[Scopri la](#) | [Go Further](#)

cm TV

[Sport](#) | [Calcio](#) | [Calcio Italiano News](#)

Seleziona un genere:

Buffon: C'è il miglior	Vince l'Egitto ed è mistero	Buffon: "Il Bayern? Non
--	---	---

13/03/2014

Contro il Brasile Osvaldo con Balotelli

► Domani l'amichevole con la Seleçao a Ginevra. Chiellini torna a casa

LA FORMAZIONE

dal nostro inviato
FIRENZE «Non abbandoneremo il centrocampo di qualità». Cesare Prandelli non cambia il percorso scelto per la sua Italia già prima dell'Europeo, anche se la convocazione di Cerci è mirata alla possibile modifica tattica con un centravanti e due attaccanti esterni. Ma domani sera a Ginevra, nell'amichevole di lusso contro il Brasile di Felipe Scolari, va avanti con il 4-3-1-2. È il sistema di gioco provato ieri pomeriggio a Coverciano, con un addestramento per la probabile formazione da mettere in campo in Svizzera: Buffon; Maggio, Barzagli, Bonucci, De Sciglio; De Rossi, Pirlo, Marchisio; Montolivo; Osvaldo e Balotelli. Giovinco può essere l'alternativa, in corsa, a Osvaldo, mentre El Shaarawy dovrebbe far coppia con SuperMario martedì a Malta.

Chiellini è out: il difensore oggi torna a casa, sofferente a entrambe le caviglie. Dopo la gara contro il Brasile anche De Rossi e Osvaldo saluteranno i compagni: i due romanisti saranno esentati dalla trasferta a Malta, essendo tutt'e due squalificati. Oggi alle 17,15 la partenza, con un charter, da Firenze per Ginevra.

**EL SHAARAWY
CON SUPERMARIO
MARTEDÌ A MALTA
GARA VALIDA PER
LA QUALIFICAZIONE
AL MONDIALE**

Gli azzurri hanno incontrato una delegazione di ragazzi immigrati (nati in Italia) che militano in formazioni dilettantistiche e amatoriali. E alcuni giovani rifugiati politici Prandelli e i giocatori li hanno accolti in campo per una foto e i ragazzi hanno indossato magliette rosse con la scritta *Espelli il razzismo dal calcio* (il 21 marzo la giornata per l'eliminazione delle discriminazioni razziali). «Quando le cose vengono fatte in maniera spontanea e accompagnate dal cuore, sono piccoli segnali che possono solo far migliorare i rapporti nella nostra società» ha spiegato Buffon. Il capitano e Balotelli hanno regalato ai ragazzi le maglie con le firme di tutti gli azzurri.

U.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA Foto di gruppo degli azzurri con la maglia antirazzismo

la Repubblica

MERCOLEDÌ 20 MARZO 2013

Azzurri contro il razzismo



L'INCONTRO

Gli azzurri con i ragazzi immigrati incontrati ieri. Ragazzi con storie particolari; alcuni sono rifugiati politici, altri stanno chiedendo asilo, oppure sono figli di immigrati nati e cresciuti in Italia. Alcuni di loro hanno indossato magliette rosse con scritto: "Espelli il razzismo dal calcio"

SPY CALCIO
 di Fulvio Bianchi

**Politici, soldi e c.
 ma Malagò non è Grillo**

Lo leggo dopo



"Il discorso è semplice: c'era una categoria che aveva una tessera nazionale che gli consentiva di andare, sempre compatibilmente con la disponibilità dei posti, negli stadi a vedere non solo le partite della Roma e della Lazio, ma tutte le manifestazioni sportive. Siccome queste tessere erano in scadenza, abbiamo pensato fosse giusto che questa concessione si interrompesse. Mi sembra siano tutti d'accordo, a cominciare dalla stessa categoria". Il giorno dopo, Giovanni Malagò, commenta così la sua decisione di togliere le tessere riservate ai parlamentari per l'accesso alle manifestazioni sportive che si svolgono sul territorio nazionale.

"Gli unici che avranno sempre diritto a questa tessera, e potranno andare a vedere gli eventi sportivi, saranno quegli sportivi con la S maiuscola, ovvero quelli che hanno vinto una medaglia alle Olimpiadi o sono stati campioni del mondo. Per intenderci i Collari d'Oro. Credo che siano loro il vero patrimonio dello sport italiano", ha aggiunto Malagò, oggi al Circolo Canottieri Aniene, a margine di un evento benefico in favore dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. "Via le tessere ai politici? Segnali come quello del Papa", ha detto Gigi Buffon da Coverciano. Non un politico ha protestato: avrebbe fatto brutta figura. Non si vedrà più finalmente) la sfilata di auto blu davanti al Coni prima delle partite, privilegio di una Casta. Le procedure sono queste: i parlamentari della vecchia legislatura potranno "concludere" il campionato, quindi avranno accesso alla tribuna d'onore sino a fine maggio. Per quanto riguarda i neoeletti, vedi i grillini, niente stadio gratis. E dalla prossima stagione, il privilegio sarà tolto a tutti. Non solo si recuperanno

900 posti, che non è poco ma un pizzico di credibilità che di questi tempi non è male. Lo ha fatto proprio Malagò che è davvero bipartisan, amico di Gianni Letta, Veltroni, Passera, Catricalà e c. Ma il nuovo presidente del Coni vuole lasciare il segno, ed ecco il primo avviso ai naviganti. Altri ne seguiranno.

Ora Malagò andrà sul concreto: quando ci sarà il nuovo governo, andrà-con il massimo rispetto- a bussare la porta per chiedere che i politici abbiano quella sensibilità nei confronti dello sport che sovente è mancata. Sarà difficile, coi tempi che corrono, ottenere più soldi come finanziamento pubblico ma sarebbe già importante convincere chi governa che bisogna mettere finalmente mano allo sport sociale e allo sport nella scuola (siamo anni luce lontani dalle Nazioni più evolute). Ma Malagò, da imprenditore, punterà anche sul privato, cercando nuovi sponsor. All'Aniene c'è riuscito. Ha promesso anche di rivedere i contributi alle Federazioni: già avevano in parete provveduto Petrucci&Pagnozzi (non più soldi a pioggia ma finalizzati ai risultati sportivi raggiunti). Ma ora ci sarà anche da tenere conto delle Federazioni non olimpiche che vincono medaglie mondiali ma si sentono trascurate (vedi la Fipsas, la Federpesca). Inoltre il giovane manager-imprenditore vuole "shakerare" (dall'inglese to shake, scuotere) lo staff del Coni, tenendo conto che il Comitato olimpico maneggia soldi pubblici ed è soggetto al controllo della Corte dei Conti. Più facile in un'azienda privata. Ma la squadra di Malagò è già impegnata a tempo pieno, dal segretario generale Roberto Fabbicini, al vicepresidente vicario Franco Chimenti, che di questi giorni ha ritrovato l'entusiasmo di un ragazzino. Di sicuro Malagò si sente un innovatore, con tendenze, in qualche occasione, da rivoluzionario: ma non è un (ex) comico alla Grillo, basta leggere il suo programma elettorale e studiare il suo curriculum. Non è contro a prescindere, magari per partito preso, e non è un accentratore, tanto da aver dato spazio alla sua "squadra" con le deleghe, una novità. Domani si riunisce per la prima volta nella nuova era il Consiglio Nazionale del Coni, il parlamento dello sport: in arrivo altre novità?

(19 marzo 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Torna all'indice della rubrica](#)

UN SOCIOLOGO ANALIZZA L'INDAGINE DEL 2013

«Così i tifosi possono tornare allo stadio»

«C'è un 70% di italiani che non ci è mai andato. Non dobbiamo più impaurirli: i club diventano referenti d'identità del territorio Marketing per i nuovi italiani»

di Bruno Bartolozzi

Mauro Valeri (1960), sociologo e psicoterapeuta. Ha diretto l'Osservatorio nazionale sulla xenofobia dal '92 al '96, dal 2005 è responsabile dell'Osservatorio su razzismo e antirazzismo nel calcio. Ha insegnato Sociologia delle Relazioni Etniche dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Professor Valeri, cosa pensa del rapporto calcio 2013 commissionato dalla Lega e anticipato dal Corriere dello Sport-Stadio?

«E' uno studio nato con una funzione di marketing, che permette di chiarire alcune questioni: ad esempio quelle della crisi che sta colpendo a tutti i livelli».

Cioè?

«Il calcio - si dice - ha perso 5 milioni di appassionati in un anno. Se incrociamo questo dato con il recente dato Istat che dà notizia di una diminuzione della pratica sportiva e lo correliamo ad altri, abbiamo davvero la

consapevolezza dell'impatto della crisi su ogni attività sociale».

C'è poi il problema della frequentazione degli stadi.

«Ecco, qui c'è un aspetto curioso. Uno dei principali motivi che allontanerebbe la gente dagli stadi, secondo gli intervistati, sarebbe la questione della sicurezza. Poi, quando si valuta nel concreto cosa gli intervistati chiedono per rendere più frequentabili gli stadi, la questione sparisce. In sostanza c'è la netta sensazione che ritenere lo stadio un luogo insicuro sia un fatto percepito più che reale. Altrimenti le persone intervistate, si sarebbero espresse come per l'altro vero grande problema che tiene a distanza molti: il costo del biglietto. In quest'ultimo caso da una parte si dice che il problema è il caro-prezzi e coerentemente quando si chiede che cosa potrebbero fare i club le risposte sono interessanti, articolate e maggioritarie».

Alla fine emerge che gli interventi riguardo l'ordine pubblico sono diventati più uno spauracchio che un rimedio.

«Io addirittura penso, e questo studio lo conferma, che tutte le misure finora adottate hanno allontanato la gente dal calcio piuttosto che tranquillizzarla. Ed è proprio un controsenso. Prendiamo ad esempio la questione Boateng. E' stata affrontata in termini di ordine pubblico, mai di proposte culturali o di azione positiva».

Cosa intende?

«Ho detto che lo studio è ben fatto. Ma a me

sarebbero piaciute anche altri temi. All'estero, ormai, si fa marketing differenziato anche per i migranti, noi diremmo i nuovi italiani. Esprimono esigenze e istanze differenti. Si tratta di persone spesso legate a modi di vivere dove il calcio veicolo d'appartenenza. E' un patrimonio al quale andrebbe dedicata più attenzione».

Anche perché si tratta di fare andare allo stadio per 70% circa di persone che ha detto di non averci mai messo piede.

«E' motivo di speranza e contraddizione al tempo stesso. Lo sport nel quale gli italiani si immedesimano è stato visto dal vero solo dal 30% della popolazione. Significa che c'è tanto da lavorare e che si può riportare gente negli impianti. Ma vanno tutti coinvolti, motivati».

Ci dia una chiave.

«Lo studio ci indica che l'Italia calcistica è molto più radicata in provincia e fuori dai grandi agglomerati cittadini. E si può intervenire. Mi spiego. Da noi esiste un campanilismo diffuso, che può sfociare in una sorta di razzismo territoriale. Proviamo a interpretare positivamente questo sentimento e a connotarlo di valori civili».

Faccia un esempio.

«I club agiscano sul territorio. Si facciano percepire come espressione di una comunità. Come si sta facendo sempre più in Europa: dall'Inghilterra alla Spagna. La squadra sia istituzione territoriale e si confronti con le altre istituzioni locali: questo consentirebbe di vedere l'evento sportivo in una dimen-

sione diversa».

Può diventare una celebrazione civile dove le istituzioni tessono le norme di comportamento.

«Avrei voluto leggere qualcosa del genere».

Quale?

«Non si accenna alle barriere architettoniche che costituiscono un problema per tanti portatori di handicap. Capisco che sono una minoranza e che è difficile far emergere una minoranza da un sondaggio così esteso. Eppure questo rappresenta un problema reale delle difficoltà d'accesso allo stadio».

Anche la vendita di prodotti arranca.

«Solo due squadre, Inter e Juve, hanno meno gente che va allo stadio rispetto a chi acquista magliette. E' un indicatore della crisi, ma anche di altro».

E cioè?

«Che fare degli stadi luoghi di vendita non paga. Ci si dovrebbe piuttosto concentrare nel creare impianti dove il calcio si veda bene, in posti comodi e senza freddo. Ciò che fanno in Germania. Inutile diversificare il prodotto. Si faccia bene quello che si deve vendere. E tornerà la gente. Poi, forse, per la prima volta, il calciatore viene visto come rappresentante di una casta. Persone distanti dai nostri problemi. Non una casta come i politici, comunque distanti. E per questo ci si immedesima in meno. I club potrebbero fare molto per invertire questa tendenza».

(4. fine: le precedenti puntate pubblicate il 16, il 17 e il 19 marzo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Biglietti meno cari e stadi più accoglienti»

*Ecco cosa chiede la gente per tornare a vedere le partite
Facilità di accesso, più informazioni e servizi per il pubblico*

lo studio

di Bruno Bartolozzi

Due sono stati gli aspetti principali emersi dal grande lavoro realizzato dalla Doxa, Fullsix e Sport+Markt per la Lega calcio. Da una parte si è evidenziato il crollo in un anno della affezione degli italiani verso il calcio (-5 milioni), meno della metà degli italiani interessati allo sport principale e poi c'è la grande riflessione sull'accesso allo stadio. Biglietti troppo cari e percezione da parte degli spettatori di insicurezza. La gente ritiene, vero

**Merita un'analisi
la composizione
di chi segue il calcio
Nelle grandi città
c'è meno interesse**

o no, che andare ad assistere ad una gara di calcio non sia sicuro, idea che si rafforza soprattutto fra le donne e nella fascia d'età degli over 44. Ma, dopo aver visto che cosa allontana la gente dallo stadio, passiamo a vedere che cosa invece potrebbe avvicinarla. Nelle interviste (si tratta di 90.000 persone contattate fra gennaio e febbraio di quest'anno) realizzate per lo studio, emerge ancora una volta che il vero problema dell'accesso agli stadi è il costo del biglietto. Ma ecco come si può risolvere: oltre un quarto delle persone indicano modi diversi ma convergenti. Promozioni speciali per determinate categorie di clienti (7,84%), agevolazioni per il last minute (7,11%), riutilizzo di biglietti e abbonamenti (6,69%) e, infine programmi di fidelizzazione che, evidentemente, nelle aspettative di chi li sollecita, dovrebbero garantire prezzi migliori (5,84%).

C'è un aspetto politico poi rilevante. Soltanto il 6,72% delle persone chiede esplicitamente che cessino le restrizioni introdotte dalle nuove normative, identificate con la tessera del tifoso, soprattutto, e che si permetta di nuovo ai tifosi in ogni gara di muoversi e andare a vedere la partita che vogliono dove vogliono. La cifra esigua è, però, evi-

dentemente ridotta perché, per la maggior parte delle persone, il problema non è dove andare a vedere la partita, ma il costo ritenuto eccessivo per vederla a prescindere dal luogo.

Ma possono essere catalogate anche come insofferenza a certe restrizioni due altre istanze: possibilità di acquistare i biglietti via internet (6,57%) e possibilità di caricare il biglietto sul cellulare (6,38%). Insomma la libertà d'acquisto, fortemente inficiata da norme d'ordine pubblico molto severe e un protocollo rigido, viene reclamata a grande voce da parte degli italiani che vorrebbero cambiare o agire le vessazioni (e a questo gruppo può essere assimilato quel 7,04% che chiede al proprio club maggiore assistenza sugli acquisti dei biglietti).

I problemi logistici, in ogni caso, hanno un peso consistente fra coloro che possono permettersi di andare allo stadio. Il secondo gruppo base in assoluto (dopo chi chiede sconti sui ticket d'ingresso) è formato da coloro che chiedono, come primo provvedimento per incrementare la presenza negli stadi, maggiore facilità di parcheggio nelle vicinanze dello stadio: 7,46%. Una freccia al legame tv-calcio viene da quel consistente 6,52% che chiede certezze e informazioni anticipate riguardo date e orari di partite, i quali, come noto, dipendono dai desiderata delle tivvù che intendo far valere la propria posizione dominante per trasmettere in orario migliore per ascolti e pubblicità le gare che in quel momento sono considerate più interessanti (e per farlo efficacemente non si può programmare tutto con anticipo).

C'è poi chi invece è nettamente orientato verso una forma di visione del calcio che confina con lo show americano. Arrivano a quasi il 13% coloro che vorrebbero dalla partita qualcosa in più: servizi aggiuntivi (bar, negozi e altro) o pensano che non basti quello che si vede nei 90 minuti, e chiedono animazione e intrattenimento, il 6,09%. Infine, meritevole di una approfondita analisi sociologica la composizione di chi segue il calcio in Italia riportata qui a fianco in un altro grafico. Nelle grandi città questo sport tira meno che nei piccoli agglomerati. La metropoli guarda, anche, altrove.

(3. continua, le precedenti puntate sono state pubblicate il 16 e il 17 marzo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenzia ANSA

Canale Salute&Benessere

Fare sport regolarmente da piccoli aiuta memoria da adulti

18 marzo, 15:12

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - Uno studio dei ricercatori del King's College di Londra dimostra che chi fa attività sportiva regolarmente fin da bambino mostra una migliore memoria, attenzione e capacità di apprendimento dopo i 50 anni di età rispetto a chi non ha fatto movimento in modo regolare negli anni. La ricerca dimostra inoltre che è soprattutto la costanza sportiva a migliorare le capacità cognitive, piuttosto che l'intensità con cui si fa sport e che non è mai troppo tardi per cominciare e garantirsi una memoria migliore in tarda età.

L'indagine, pubblicata sull'ultimo numero della rivista *Psychological Medicine*, e' una delle prime ricerche longitudinali che misurano gli effetti dell'esercizio sul cervello nel lungo periodo, spiegano gli autori dello studio.

La ricerca ha correlato il tipo e il livello di esercizio fisico con le prestazioni cognitive di 9.000 soggetti di età compresa fra 11 e 50 anni. "La nostra ricerca ha scoperto che coloro che si sono esercitati settimanalmente da bambini e da adulti mostrano migliori punteggi a 50 anni nei test di memoria, apprendimento e ragionamento rispetto a chi, invece, fa sport due o tre volte al mese o meno", spiega Alex Dregan, che ha diretto lo studio.

"Per il mantenimento delle capacità cognitive in tarda età si raccomanda agli adulti, dai 19 ai 64 anni di età, di svolgere almeno 150 minuti settimanali di attività fisica ma non tutti riescono a farlo" sottolinea lo scienziato. "I benefici sul cervello si ottengono anche con frequenze inferiori di attività sportiva e anche chi non ha mai fatto sport può iniziare pianificando l'esercizio fisico poco per volta, aumentando gradualmente l'intensità e la frequenza per garantirsi una mente di ferro per il futuro".
(ANSA).

PRIMAVERA GIUDICE SPORTIVO

Sei turni per razzismo, tre per pugno alla nuca. Dov'è finito il fair play?

di (l.b.) Alla voce «brutti segnali dal calcio», aggiungere questo. Ieri è stato pubblicato il comunicato del giudice sportivo Primavera. Alcuni estratti: «Mozzachioldi (Spezia) squalificato per 6 giornate per avere rivolto frasi ingiuriose ed epiteti costituenti espressione di discriminazione razziale ad un avversario. Addamo (Catania) per 4 giornate per avere colpito volontariamente un avversario con un calcio ad una gamba». Post scriptum: a entrambi sono state anche contestate «espressioni insultanti» all'arbitro. E nel comunicato sono rintracciabili il «lancio di una grossa lastra di pietra verso gli Ufficiali di gara», tre giornate per un pugno alla nuca e tre per una manata. Sembra wrestling. Il Catania non ha commentato, per Spezia-Pro Vercelli serve la ricostruzione: Pontons Paz, punta boliviana della Pro, si è fatto espellere per un'entrataccia. Mozzachioldi, portiere dello Spezia, è arrivato di corsa e avrebbe insultato Pontons Paz. Che, a La Stampa, ha parlato di aggressione negli spogliatoi: «Mi hanno insultato e spintonato, erano in quattro». Il meglio in fondo, nelle reazioni. Lo Spezia col responsabile delle giovanili Fusco: «Mozzachioldi era dispiaciuto, ma lo multeremo. È un '91, dovrebbe essere di esempio». Massimo Secondo, presidente Pro: «Pontons Paz con noi non si è lamentato per insulti razzisti. È stato un brutto episodio, ma lui è già passato oltre. Pensiamo al calcio».

JUDO IN GIAPPONE

Inchiesta conferma abusi sulle atlete



Ryuji Sonoda con una sua judoka

di (l.b.) Gli abusi e i maltrattamenti sia fisici sia verbali denunciati nei mesi scorsi da 15 atlete della nazionale giapponese che si preparava all'Olimpiade di Londra sotto il coach Ryuji Sonoda sono stati confermati da un'inchiesta condotta dal Comitato olimpico giapponese (Joc). Le ragazze, è emerso dal dossier, hanno subito una «grave ingiustizia». Secondo il report, Sonoda è arrivato a schiaffeggiare alcune atlete e a minacciarle con un bastone o una frusta durante gli allenamenti. Il tecnico avrebbe inoltre costretto le ragazze ad allenarsi e a partecipare a tornei e ritiri anche se infortunate. Sono emerse anche le responsabilità di altri membri dello staff di Sonoda, fra cui il vice allenatore Kazuhiko Tokuno. Il Comitato olimpico giapponese intanto ha sospeso le sovvenzioni alla federazione judo nazionale. Il caso ha portato già nei mesi scorsi alle dimissioni di Sonoda, Tokuno e Kazuo Yoshimura, ex capo dello sviluppo per la federazione giapponese (Ajff).

LA STORIA IL RITORNO ALL'ITALIAN BAJA

Dutto batte la paralisi: «In moto sono libero»

«Non ho paura: il rollbar mi protegge le gambe, cado come fossi in una culla»

PAOLO IANIERI

di (l.b.) «Sono uscito dal Tagliamento». Ride felice, Nicola Dutto. A ragione. Tre anni fa sulle pietraie del fiume friulano, durante l'Italian Baja il 43enne di Cuneo cadde e si fratturò la settima vertebra dorsale che lo ha lasciato paralizzato dall'ombelico in giù. Ma nei 9 mesi di ospedale «il pensiero costante era il ritorno. Non ho mai avuto rimpianti per quel che ho fatto».

Rollbar La seconda carriera è iniziata al Baja 1000 in California al volante di un buggy Polaris, ma la testa andava sempre alla moto. Così nel luglio 2012 eccolo alla Baja Espana Aragon su una Suzuki RMZ 450 appositamente equipaggiata, primo pilota tetraplegico al mondo al via di una corsa ufficiale: «Con un artigiano abbiamo realizzato un rollbar a protezione delle gambe. Ho sorpreso tutti, chiudendo 24° assoluto. E io sotto il casco piangevo e ridevo nel vedere la gente che impazziva».

Da allora Nicola si è sposato con Elena e non si è più fermato. Arruolato dalla Ktm Italia, con Jarno e Ivan Boano, amici da sempre, ha migliorato il progetto sulla Exc 500 con il quale nel weekend ha corso a Pordenone. «Abbiamo rivoluzionato la struttura, il rollbar protettivo ora è diviso in due: uno protegge le gambe, l'altro è dedicato alla seduta, più confortevole».

Libero La domanda che gli fanno è sempre la stessa: come si fa a non cadere nei tratti di bassa velocità? «Non lo so — è la risposta divertita —. Ho passato la paura di non poter mettere giù i piedi, non ho più quel-



Nicola Dutto al Baja: si notano il rollbar che protegge le gambe e il seggiolino

l'istinto, in moto mi sento libero, guido sereno. E non ho paura di cadere. Nel lento è facile che accada, ma il rollbar svolge ottimamente il suo ruolo, mi adagio come in una culla».

Angelo custode A quel punto interviene Roberto Boasso, meccanico di Chaleco Lopez alla Dakar, «l'uomo ombra» che lo segue in gara. «Nell'attraversare un guado per starmi dietro si è bagnato tutto e dal freddo non riusciva più a frenare» ride Nicola. Che dopo il Baja («Sabato al via si è presentata una signora del 118, era l'infermiera che mi aveva soccorso tre anni fa, è stato emozionante») pensa al futuro: a giugno parteciperà alla Baja 500 California, a luglio ci sarà Aragon e la 1000 California a novembre.

© F. PIZZOLLO/AGF/ANSA

Inglese e test, istruzione (sempre meno) per tutti

Test d'ingresso sempre più selettivi nelle università italiane. L'Università di Venezia Ca' Foscari per la prima volta chiede agli studenti che intendano iscriversi alle sue lauree triennali almeno il livello B1 in Inglese. La selezione è basata sul Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, Qcer, e va, ovviamente, certificata. Una certificazione che la scuola italiana però non offre. Di solito la posseggono coloro le cui famiglie hanno un reddito tale da consentire i viaggi di studio estivi in Gran Bretagna. La Ca' Foscari ha pensato a una proroga per chi ne è sprovvisto: si può conseguire la certificazione entro 12 mesi, gratuitamente, al centro linguistico di ateneo ma chi non dovesse farcela sarà bloccato. «Il problema è studenti più selezionati» dice il rettore Carlo Carrano. Sovrastato dalle polemiche, il rettore trova man forte nel presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, «è impensabile ipotizzare una formazione di alto livello per i nostri giovani senza la conoscenza dell'inglese» dice il governatore leghista e non si venga a dire che la lingua al livello richiesto da Ca' Foscari è roba da figli di papà: io stesso non ho studiato l'inglese andando a Cambridge ma approfondendolo sui libri e continuando a farlo tutt'ora on line». Il rettore dice che «gli studenti dovrebbero già uscire dalle superiori con la certificazione B1». Ma così non è. E am-

IL DOSSIER

LUCIANA CIMINO
luciana.cimino@gmail.com

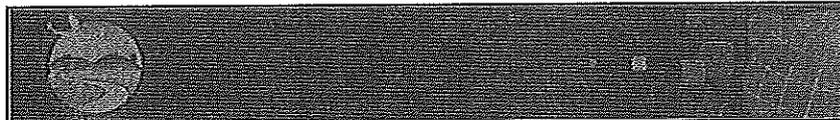
L'Università di Ca' Foscari: iscrizione solo con la lingua certificata. E poi le prove per l'iscrizione nei licei, ecco come si fa a pezzi l'istruzione universale

mette: «Il punto è che abbiamo un aumento di iscritti del 30% negli ultimi due anni». La conoscenza certificata della lingua è quindi un filtro dato che a causa della riforma Gelmini e della spending review le assunzioni di docenti sono bloccate. E gli sbarramenti arrivano anche alle scuole superiori. Da gennaio a oggi diversi sono state le prove di ammissione che alcuni istituti hanno riservato ai ragazzi di terza media. Alla base il solito problema degli spazi, sempre insufficienti mentre crescono gli alunni. L'esigenza di contenere le iscrizioni rischia però di aumentare il diva-

rio sociale. «Siamo inorriditi», dice la Rete degli studenti medi. «La scuola superiore è scuola dell'obbligo, è folle immaginare di utilizzare dei test per bloccare l'accesso». Sulla stessa linea anche l'Unione degli studenti: «Non si può permettere», dichiara Roberto Campanelli - che l'assenza strutturale di fondi alla scuola le trasformi in luoghi della selezione e non dell'emancipazione per tutti». E di «sbaglio» parla anche il Partito democratico, perché, spiega Francesca Puglisi, responsabile scuola, «siamo ancora nell'obbligo scolastico e perché tutte le ricerche dimostrano che classi eterogenee per abilità e origini economico-sociali degli studenti sono quelle che offrono i migliori risultati negli apprendimenti. E l'ingente danno culturale, che ci lascia la destra: che la scuola debba selezionare le eccellenze abbandonando la propria funzione di ascensore sociale». Contraria anche l'Arci e, mentre le associazioni dei consumatori annunciano ricorsi, la Flc-Cgil si dice pronta «a intraprendere tutte le iniziative possibili per bloccare la deriva demagogica». «È l'ennesimo attacco al diritto all'istruzione. Non si può ostacolare l'accesso alle scuole nel nome dell'ideologia della meritocrazia», dice Mimmo Pantaleo, segretario generale. Parole su cui concorda anche il sottosegretario Marco Rossi-Doria: «Le scuole superiori sono aperte a tutti: servono risorse per farle funzionare meglio, altro che numero chiuso».



con spenzia DIRE



SERVIZIO CIVILE

Servizio civile, a rischio fondi di Riccardi. De Cicco: "30 milioni sicuri"



A lanciare l'allarme il coordinatore dell'Ufficio per il Servizio civile nazionale intervenuto questa mattina durante l'incontro sul 20 anni della Federazione Scs/Cnos. E rilancia la necessità di una riforma che tenga conto di stranieri e mondo del lavoro

ROMA - Dei 50 milioni trovati dal ministro per la Cooperazione Internazionale e per l'integrazione Andrea Riccardi per il servizio civile, 30 sono ormai certi, ma sugli altri venti bisognerà vedere cosa accade col nuovo esecutivo. A lanciare l'allarme è Raffaele De Cicco, coordinatore dell'Ufficio per il Servizio civile nazionale intervenuto questa mattina durante l'incontro promosso dalla Federazione Scs/Cnos "20 anni, i salesiani e l'impegno sociale in Italia", tenutosi presso il Campidoglio a Roma. "Di questi 50 milioni - ha spiegato De Cicco -, 30 e cioè quelli provenienti dal ministero dell'Interno stanno per essere trasferiti sul fondo del Servizio civile nazionale". La prima tranche, infatti, aveva avuto dei ritardi al ministero dell'Economia e delle finanze, ma per De Cicco, la situazione è ormai sbloccata. Sulla restante parte promessa dal ministro Riccardi, invece, c'è incertezza. "La partita sui 20 milioni è tutta da giocare, vedrà la chiusura con il nuovo governo - ha affermato De Cicco - e speriamo vada bene". Per il coordinatore dell'Ufficio per il Servizio civile, però, oggi occorre che tutte le realtà che fanno parte del mondo del Servizio civile si interrogino sulla riforma. "Bisogna fare la legge di riforma del servizio civile nazionale - ha detto De Cicco - e tra le questioni c'è il rapporto Stato-Regioni, la questione dello status dei volontari, ma la crisi ha fatto venir fuori altre problematiche, come la questione degli stranieri e la questione del rapporto tra servizio civile e mondo del lavoro, cioè il problema della formazione dei giovani". (ga)

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Approfondimenti

Notiziario

[19/03/2013] Salesiani, "diminuiti del 30 per cento. Il futuro è vedere tanti laici attorno"

Archivio

Federazione Scs/Salesiani

UTENTE

i.malorella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esci

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Seguici su

Multimedia

Video
"Lo stato della follia": il film sugli orrori degli Opg

Video
L'intruso: un padre, un figlio e la paura dello straniero

Photogallery
Bangladesh: il "terzo genere" delle hijras "né uomini, né donne"

Audio
Profughi del Nord Africa "abbandonati", appello per una mobilitazione nazionale

Video
Casa protetta di Albinea, il "sogno collettivo" diventa realtà



con l'agenzia DIRE



RAZZISMO

"Stazione Mediterraneo": storie dall'Italia che accoglie e che include



Nell'ambito della settimana d'azione contro il razzismo dell'Unar, verrà presentato in anteprima nazionale il reportage realizzato dalle testate online Nel Paese, da Giornale Radio Sociale, dal progetto Visioni Sociali e dall'agenzia Redattore Sociale

ROMA - Un'altra Italia che s'impegna contro ogni forma di discriminazione, un'Italia che va raccontata: è ed questo che fa il reportage "Stazione Mediterraneo: storie dall'Italia che accoglie e che include". Un racconto che attraversa il Sud, partendo dalla Calabria per arrivare fino a Roma passando per Napoli. Ogni giorno centinaia di operatori e cooperative sociali sono impegnate in progetti di accoglienza, inclusione e inserimento per immigrati, richiedenti asilo, rifugiati politici, donne vittime di tratta e comunità rom. Alcune di queste persone sono diventate operatori e lavorano con le stesse coop sociali che li hanno accolti. In alcuni territori il loro lavoro è reso ancora più difficile per le intimidazioni mafiose come per la coop sociale Agorà di Crotone o come per la coop sociale Dedalus nella provincia di Caserta con la gestione della prostituzione da parte della criminalità organizzata. A Roma, infine, Cotrad propone corsi di lingua per persone di ogni provenienza ed è tra i fondatori delle Rete Migranti insieme ad altre cento associazioni. E questo nonostante le difficoltà e la crisi delle risorse pubbliche per le politiche sociali.

Queste sono le storie raccontate da "Stazione Mediterraneo", videoreportage realizzato dalle testate online Nel Paese (www.nelpaese.it), da Giornale Radio Sociale (www.giornaleradiosociale.it), dal progetto Visioni Sociali e dall'agenzia stampa Redattore Sociale. Verrà presentato in anteprima nazionale il 21 marzo alle 10:30 presso la Sala delle Conferenze di Montecitorio (piazza Montecitorio 123/A). A fare gli onori di casa sarà lo scrittore Erri De Luca che parteciperà all'incontro e alla tavola rotonda prevista alla fine della proiezione. Assieme a lui interverranno Marco Buemi (Unar), Pietro Barbieri (portavoce Forum Terzo settore), Giovanni Anversa (giornalista Rai), Paola Menetti (presidente Legacoopsociali), Mario Morcone (prefetto), Cecile Kyenge (deputata Pd) e Giuliano Poletti (presidente Legacoop). La cornice dell'iniziativa sarà la Settimana d'azione contro il razzismo, dal 15 al 21 marzo, organizzata da Legacoopsociali e dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Su youtube è già disponibile il trailer del reportage all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=_sLXTFTJi80, mentre la versione integrale sarà diffusa dal media partner sui rispettivi siti web, dopo l'anteprima. (giulia lo giudice)

© Copyright Redattore Sociale

Indietro | Stampa

Indietro | Stampa

Approfondimenti

NOTIZIARIO

[14/03/2013] Emilia-Romagna, 40 eventi contro le discriminazioni

[14/03/2013] Razzismo, corti da tutta Europa e una study guide per educare i giovani

[14/03/2013] Discriminazioni, 75 casi nel 2012 in Emilia-Romagna, 1 vittima su 3 proviene dal Nord Africa

[14/03/2013] "Se chiudi col razzismo, ti si apre un mondo": al via la campagna dell'Unar

[14/03/2013] Nel weekend il calcio scende in campo per "espellere" il razzismo

CALENDARIO

Stazione Mediterraneo. Storie dell'Italia che accoglie e include

UTENTE

i.maiorella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esci

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Seguici

Multimedia

Video: "Lo stato della follia": il film sugli orrori degli Opp

Video: L'intruso: un padre, un figlio e la paura dello straniero

Fotogallery Bangladesh: il "terzo genere" delle hijras "né uomini, né donne"

Audio: Profughi del Nord Africa "abbandonati", appello per una mobilitazione nazionale

Video: Casa protetta di Albinea, il "sogno collettivo" diventa realtà